



Per il 20 DICEMBRE 2017 mercoledì della terza settimana di avvento

VANGELO: Lc. 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

“Come avverrà questo?” È la domanda di Maria impaurita e tremante all'annuncio dell'Angelo. L'annuncio che ancora una volta Gesù nasce per noi rischia di non scuotere più il nostro cuore, di non stupirci più, ci sembrano le solite parole e tutto rimane come prima. Proviamo ad aprirci con fiducia a questa notizia del Natale a rimanere stupiti per il dono di Gesù che ancora nasce nel nostro fragile cuore che non ci sembra neppure all'altezza. Riusciremo anche noi ad ascoltare quella voce che sussurra al nostro cuore: “Non temere, nulla è impossibile a Dio” e subito, con fermezza, buttarci nelle braccia del Padre rispondendo: “Eccomi”.

*O Maria dal cuore giovane, insegnaci il tuo sì!
Vorremmo correre nella via dell'amore,
ma l'egoismo appesantisce il nostro passo;
vorremmo cantare la melodia della gioia,
ma conosciamo soltanto pochissime note.
Guidaci, o Maria, sulla via di Dio
segnata dalle orme dei tuoi passi:
la via del coraggio e dell'umiltà,
la via del dono senza riserve,
la via della fedeltà che non appassisce.
E aiutaci a riconoscere l'ora della nostra annunciazione
Per dire il nostro sì insieme a te.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro